

La corsa dell'economia circolare Un mercato da 320 miliardi

L'alleanza tra Intesa Sanpaolo e la fondazione Ellen MacArthur fino al 2021

di **Paola Pica**

L'iniziativa

● Dopo un primo accordo sottoscritto nel 2015, banca Intesa Sanpaolo si conferma fino a dicembre del 2021 l'unico partner finanziario della Ellen MacArthur Foundation

● La collaborazione verrà ufficializzata al World Economic Forum di Davos dove i temi della sostenibilità saranno il filo conduttore dei lavori

● Al Forum sarà presentato anche il report «Cities and circular economy for food»

Solo in Europa sono attesi nei prossimi quattro-cinque anni nuovi investimenti in «sostenibilità» per 320 miliardi di euro: una spinta senza precedenti all'innovazione dei modelli industriali. Carlo Messina e Ellen MacArthur lo chiamano «redesign» e con questo intendono il percorso di trasformazione culturale che sta portando imprese e governi ad accelerare sulla crescita cosiddetta responsabile. Un percorso avviato dall'Onu e che lo scorso anno ha visto il varo delle regole da parte dell'Unione Europea per accelerare questa transizione.

L'alleanza tra l'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo e la fondazione Ellen MacArthur, uno dei maggiori promotori dell'economia circolare nel mondo, è stata appena rinnovata. Il nuovo patto con il quale la prima banca italiana, dopo l'accordo sottoscritto nel 2015, si conferma fino a dicembre del 2021 l'unico partner finanziario di Ellen MacArthur Foundation sarà ufficializzato la prossima settimana al World economic forum di Davos dove i temi della sostenibilità sono protagonisti. Al Forum sarà presentato anche il report «Cities and circular economy for food», scritto dalla stessa Fondazione con il supporto degli analisti di SystemIQ, all'interno del quale emerge tra le altre cose Milano come città leader in ambito circolare. La crescita



Ellen MacArthur, presidente della MacArthur Foundation e Carlo Messina, ceo di banca IntesaSanpaolo

sostenibile ha bisogno di (buona) finanza e di servizi di ultima generazione. Dice Messina: «Vogliamo accompagnare la transizione delle nostre imprese verso un modello vincente che sta attraendo sempre più risorse ingenti. E sostenerne la trasformazione culturale. Adottare il modello circolare per ridurre a li-

vello sistemico lo sfruttamento delle risorse naturali ci permette di creare nuovo sviluppo, nuova occupazione ed evolvere verso tecnologie più avanzate». Concorde Ellen MacArthur che parla di «ambizione comune di accelerare la transizione. L'impegno di Intesa Sanpaolo a finanziare e sostenere le imprese innovative verso l'economia circolare, in Italia e all'estero, rappresenta un importante contributo alla creazione di un'economia che funzioni nel lungo termine».

Tra le iniziative già promosse dalla banca in Italia, su iniziativa del proprio innovation

center, figurano lo stanziamento di un plafond fino a cinque miliardi di euro (nel piano 2018-2021) per sostenere i progetti di circolarità delle aziende grandi e piccole; il programma di accelerazione delle startup (Startup Initiative) in Italia e all'estero e in particolare nelle filiali hub di Londra, New York, Hong Kong e Dubai; la creazione insieme alla Fondazione Cariplo del primo laboratorio italiano di *circular economy* con sede a Milano. La città italiana che, secondo la ricerca che sarà illustrata a Davos giovedì 24 gennaio, è riuscita ad andare oltre la semplice riduzione dello spreco alimentare evitando ripensando al concetto di rifiuto. In questo sistema, il cibo è progettato per essere circolare, quindi i sottoprodotti di un'impresa ne «alimentano» un'altra, trasformandosi in biomateriali, farmaci, bioenergia. In Italia, tra le altre cose, si sta studiando l'utilizzo dei sottoprodotti organici per produrre tessuti e materiali di alta gamma. E, ancora, il report avrà un focus importante sulla finanza e gli strumenti per finanziare la transizione verso un sistema rigenerativo del cibo, includendo investimenti di *de-risking* nella nuova agricoltura e premiando gli agricoltori che contribuiscono alla sostenibilità. Una questione cruciale: molti agricoltori fanno i conti con i bassi margini e l'investimento in tempo, attrezzature e cambiamenti può diventare proibitivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5

miliardi di euro il plafond di Intesa per sostenere i progetti di circolarità nelle imprese

1

per cento la percentuale del Pil italiano derivante dall'industria del riciclo e dal riutilizzo dei materiali

129

milioni le tonnellate di rifiuti prodotti annualmente in Italia, di cui una quota del 76% viene avviata al riciclo

Il caso

La fondazione Wellcome Trust accorcia la settimana di lavoro Primo test: si scende a 4 giorni

Verrà introdotta per gli 800 dipendenti del quartier generale

di **Giuliana Ferraino**

Accorciare la settimana a 4 giorni di lavoro, ma ricevere il salario per 5 giorni? Per la prima volta un colosso come Wellcome Trust sta considerando di rivoluzionare la sua organizzazione del lavoro introducendo la settimana corta per gli 800 dipendenti del suo quartier generale londinese per aumentare la produttività e migliorare l'equilibrio tra vita lavorativa e vita privata. L'esperimento, anticipa il Guardian, potrebbe partire già in autunno. Creata a Londra nel 1936 grazie all'eredità del magnate americano della farmaceutica Sir Henry Wellcome per finanziare la ricerca e migliorare la salute umana e animale, con 26 miliardi di sterline di finanziamenti Wellcome Trust è la più ricca fondazione del mondo dopo la Bill & Melinda Gates Foundation.

Se alcuni esperimenti dimostrano che lavorare meno (a parità di stipendio) non solo aumenta la salute e la felicità dei lavoratori ma fa crescere l'efficienza, molte aziende, so-

Il caso

● Wellcome Trust, la seconda più grande fondazione di ricerca al mondo, porterà la settimana di lavoro per i propri dipendenti da 5 a 4 giorni, a retribuzione invariata

● Esperimenti analoghi in Nuova Zelanda hanno dato esiti positivi in termini di produttività e soddisfazione

prattutto piccole e medie, cominciano ad aprirsi alla possibilità di ridurre l'orario di lavoro. La prospettiva di più tempo libero da dedicare alla famiglia o ai propri hobby non piace soltanto ai lavoratori, ma è gradita anche ai sindacati, convinti che i frutti dei progressi della tecnologia e dell'intelligenza artificiale debbano essere condivisi con i lavoratori attraverso l'accorciamento della settimana di lavoro. Tanto che l'anno scorso il Trades Unions Congress (Tuc) ha chiesto una riduzione generalizzata dell'orario di lavoro nel Regno Unito, citando una ricerca secondo cui quasi la metà dei lavoratori desidera una settimana di quattro giorni. Non è la prima volta che alcuni Paesi scelgono la settimana di 4 giorni: è stata introdotta ad esempio dall'industria metalmeccanica tedesca quando la Germania era il grande malato d'Europa con quasi 5 milioni di disoccupazione e un tasso di disoccupazione di oltre l'11%, ma alla riduzione dell'orario corrispondeva un taglio della busta paga. E anche oggi che la disoccupazione è

scesa al 3,6%, la settimana di 28 ore concordata dai lavoratori del settore metallurgico ed elettrotecnico del Baden-Württemberg con un accordo pilota, concede sì più tempo libero per occuparsi dei figli o curare un parente malato o anziano per due anni per un periodo di 2 anni, ma con un salario ridotto. La rivoluzione è che la retribuzione adesso non si tocca e il tempo libero può essere usato per andare a lezione di yoga, per fare fitness o passare più tempo con i figli. E la produttività sale.

Wellcome Trust scende in campo dopo l'esperimento realizzato dalla compagnia di assicurazione neozelandese, Perpetual Guardian, specializzata nella gestione di trust e nella pianificazione di testamenti e proprietà. La società di Auckland per due mesi, tra

Produttività

Il salario sarà corrispondente a 5 giorni. Le stime sulla produttività

marzo e aprile 2018, ha tagliato la settimana di lavoro a 4 giorni (per 8 ore al giorno) continuando a pagarne 5, a 240 dipendenti e ha poi chiesto a un gruppo di accademici dell'Università di Auckland di valutare la prova. Il risultato? Un trionfo. Il 78% dei dipendenti ha riconosciuto di riuscire a gestire con successo il proprio equilibrio vita-lavoro, il 24% in più rispetto al sondaggio realizzato 3 mesi prima; lo stress è sceso del 7% e la soddisfazione è cresciuta del 5%. Anche la Cina sperimenta sull'orario. Nell'Hebei le autorità hanno lanciato la settimana cortissima: weekend di due giorni e mezzo che comincia all'ora di pranzo del venerdì. Ma non è tanto per il bene dei dipendenti, quanto per spingerli a consumare di più.

Certo, siamo ancora lontani da quanto predisse l'economista inglese John Maynard Keynes, che nel 1930 pronosticò la settimana di 15 ore di lavoro per i nipoti della sua generazione. Ma, anche grazie ai robot, stiamo andando in quella direzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

28

ore l'orario dei meccanici del Baden-Württemberg

15

ore l'orario previsto da John Maynard Keynes nel '30

La rete

Auto elettriche Colonnine Enel a quota 130

Dopo circa un anno dalla partenza del progetto europeo Eva+ per la mobilità elettrica che prevede l'installazione in 36 mesi di 200 colonnine di ricarica veloce in Italia e Austria, Enel fa un primo bilancio: sono 130 quelle già attive, pari a 260 punti, che Enel ha installato nelle strade a lunga percorrenza. Soprattutto in aree adiacenti agli accessi autostradali per consentire l'uso per spostamenti extraurbani con soste compatibili con il tempo di ricarica. L'infrastruttura sviluppata dal gruppo garantisce un pieno in 30 minuti. (fr.bas.)

Nomine

Grillo spinge Minenna alla Consob

di **Claudia Voltattorni**

Alla fine anche il fondatore fa sentire la sua voce:

«L'elevato garante vuole esprimere un parere sulla garanzia per i cittadini per la nomina Consob: senza dubbio Marcello Minenna». Così Beppe Grillo entra, con un post su Twitter, nella questione Consob, la cui presidenza è vacante dallo scorso settembre. Da quando cioè Mario Nava rassegnò le sue dimissioni chieste dal governo gialloverde. Allora il vicepremier Luigi Di Maio disse: «Vi prometto che nomineremo un servitore dello Stato e non della finanza internazionale». Nel frattempo sono passati più di 4 mesi e la Consob, l'autorità di vigilanza sui mercati finanziari ancora non ha una guida. Ne avrebbe una *in pectore*, che piace all'ala ortodossa dei 5 Stelle e che però non riesce a convincere tutto il resto del Movimento, né tantomeno la Lega: Marcello Minenna già assessore (poi dimissionario) al Bilancio del Comune di Roma e analista all'interno della stessa Consob. Ma gli alleati prendono tempo vagliando altri nomi. E la nomina non arriva. Tra i motivi dello stallo che ha portato all'endorsement di Grillo, ci sarebbero i dubbi del Quirinale che in queste settimane avrebbe manifestato le sue perplessità circa la candidatura interna. E l'economista Riccardo Puglisi s'interroga sul suo curriculum: «Quale cattedra alla London School of Economics?». Ma Minenna tra ottobre e dicembre ha tenuto un corso sui derivati proprio al London Mathematical Finance Group, consorzio che include anche la London School of Economics.

© RIPRODUZIONE RISERVATA